

## D I V E R S I .

175

d'Inghilterra, della sufficienza nell'astronomia di Alfonso di Castiglia, dei terrori magici del dotto Rodolfo d'Austria, delle cognizioni dimezzate della regina Cristina, o della scienza in pittura di Sisto IV. che tanto se ne piccava: il quale a concorrenza del Perugino e d'altri valent'uomini diede il premio ad un certo Rosselli, perchè coprì le sue pitture di azzurri ultramarini lumeggiandole d'oro; onde i poveri pittori disperati di avere a soddisfare, dice il Vasari, alla poca intelligenza del Padre santo, si diedero a guastar quanto avean fatto di buono. Il cardinale di Richelieu era protettore delle lettere, non promotore del buon gusto. Non distribuiva i premj a quegli uomini dotti, che indicati gli venivano dalla voce del pubblico e della fama, ma a coloro che a suo talento avea posti in cima del Parnaso; volendo soprastare a tutti anche con l'autorità dell'ingegno. Assai meglio furono distribuiti tali premj sotto Luigi XIV. e Colberto, ambedue non dotti, ma forniti di gran discrezione di giudizio, e che quello sapeano che non s'insegna. Troppi sono gl'impedimenti che trova un prin-